

# Gaetano Cima a 200 anni dalla nascita

Franco Masala

**Abstract.** In the 2005 has been celebrated the bicentenary of the birth of the great architect, Gaetano Cima, who was particularly active in the delicate moment of Cagliari's history; the that mark the passage from a bulmark city to a middle-class city. The architect had a pre-eminent role in the project surroundings, urban sistemation and had the honour to completely review the approach to the architecture in Sardinia. The witnesses of these ideas are the work realized in Cagliari or other sardinia's centres, from Laconi to Pula to Oristano to S. Sperate characterized by an austere language of classic matrix.



Cagliari. Piazza Martiri. Lapide apposta nella casa natale di Gaetano Cima.

Il 16 aprile 2005 ricorreva il secondo centenario della nascita di Gaetano Cima, primo architetto sardo capace di rinnovare l'architettura nell'isola in un momento nel quale "Architetti e regole d'architettura quasi non si conoscono in Sardegna, anzi architetti veri non ve ne sono", come annotava Francesco d'Austria-Este nel suo diario redatto nel 1812.<sup>1</sup> A tutt'oggi nessuna iniziativa è annunciata intorno all'avvenimento e, per ora, l'unica testimonianza è il logo del bicentenario che compare in diverse manifestazioni promosse dal Dipartimento di Architettura dell'Università cagliaritano.

Eppure, dopo un lungo periodo di oblio, la ricognizione delle "Carte Cima" effettuata da Antonella Del Panta nel 1983, grazie alla preziosa segnalazione di Evandro Putzulu, allora direttore dell'Archivio Comunale di Cagliari, ha messo in luce l'aspetto centrale dell'attività dell'architetto cagliaritano nell'Ottocento sardo<sup>2</sup>. Il valore innovativo del Cima è stato ribadito ulteriormente da Salvatore Naitza attraverso quella "supremazia del progetto 'colto' sull'antica e compatta forza del mestiere e della tradizione locale", che evidenzia il totale cambiamento nella prassi progettuale ed esecutiva del tempo in Sardegna.<sup>3</sup> Né pare meno significativa la lunga attività del Cima in qualità di docente di architettura nell'Ateneo cagliaritano (1840-1876) fino ad abilitare "architetti civili" una quarantina di studenti provenienti da tutta l'isola, successivamente e verosimilmente impegnati anche nei luoghi d'origine così da diffondere una nuova maniera di costruire.<sup>4</sup>

Gaetano Cima fu peraltro attivo a tutto campo in molti centri della Sardegna: oltre a Cagliari dove si occupò di sistemazioni urbane e piani regolatori, di interventi di ristrutturazione, di progetti fino al suo massimo esito ravvi-



Cagliari. Ospedale Civile (1844-1878). Veduta dal Bastione di S. Croce.

### Note/Bibliografia

- <sup>1</sup> F. d'Austria-Este, *Descrizione della Sardegna* (1812), a cura di G. BARDANZELLU, Arti Bibliografiche Editrici, Roma 1934, p. 183.
- <sup>2</sup> DEL PANTA 1983. La Del Panta è tornata a più riprese ad occuparsi di Gaetano Cima (1987 e 1999), ma ignorando tutto ciò che frattanto era stato pubblicato sull'argomento.
- <sup>3</sup> NAITZA 1992, p. 316.
- <sup>4</sup> MASALA 2002, pp. 72-97.
- <sup>5</sup> BRUNELLI 1912.
- <sup>6</sup> Rispettivamente MOSSA 1878, FADDA 1890, MOSSA 1898.
- <sup>7</sup> LISSIA 1950.
- <sup>8</sup> RIGOLDI 1964 e 1966.
- <sup>9</sup> C. MALTESE, *Storia dell'arte in Italia 1785-1943*, Einaudi, Torino 1960. Vi compare infatti soltanto l'indicazione bibliografica del lavoro di Lissia.
- <sup>10</sup> Si ricordi che il Crystal Palace di John Paxton, allestito per l'Esposizione Universale di Londra, risale al 1851.

sabile nell'Ospedale Civile, sono altri i luoghi dove è possibile ancora oggi vedere i suoi interventi (Laconi, Pula, San Sperate, Oristano, Ozieri, Guasila, Sant'Antioco) fino ai progetti non realizzati per Iglesias e Sardara. Anche se a tutt'oggi non esiste alcun contributo bibliografico che sia esaustivo della molteplice attività del Cima (e l'occasione bicentenaria l'avrebbe richiesto), tuttavia è disponibile un'ampia proposta di lavori al riguardo. Va detto però che soltanto nel 1950 apparve il primo intervento critico, nato dalla tesi di laurea di Silia Lissia: fino a quel momento, se si escludono diverse citazioni nelle guide otto-novecentesche di Cagliari e dalla Sardegna e la voce del classico *Lexikon* di Thieme e Becker, pubblicata nel 1912, peraltro in tedesco, non vi era stata alcuna attenzione nei confronti dell'architetto cagliaritano.<sup>5</sup> Già dopo la sua morte, avvenuta nel 1878, ci furono le prime prese di distanza dopo il favore incondizionato tributatogli in vita. Le sue opere furono considerate "severe e di scarso effetto" o legate a "troppa rigidità scolastica" e a "convenzionalismo".<sup>6</sup> Certamente questi giudizi vanno considerati anche alla luce

della scarsissima fortuna critica che allora gravava sul Neoclassicismo, movimento al quale si possono riportare ragionevolmente l'attività e il pensiero di Gaetano Cima. In realtà, il lavoro di Lissia era circoscritto soltanto all'architettura e non era esente da inesattezze, a lungo ripetute successivamente da altri, anche per la presunta "perdita di tanti documenti per l'incuria dei suoi contemporanei".<sup>7</sup> Alcune fonti furono invece utilizzate per la prima volta da Maddalena Rigoldi nella sua tesi di laurea, poi pubblicata parzialmente in più occasioni.<sup>8</sup> Lo stesso Corrado Maltese, che pure allora insegnava nell'Università cagliaritano, aveva ignorato il Cima nel suo vasto saggio *Storia dell'arte in Italia 1785-1943*, pur attento alla diverse realtà regionali, tipiche di un secolo variegato come il XIX.<sup>9</sup> Solo la riscoperta delle "Carte Cima", già ricordate e donate ai primi del Novecento al Comune di Cagliari dagli eredi di uno degli allievi prediletti, Filippo Vivanet, consentì un approccio più approfondito all'argomento, mettendo finalmente a punto cronologia di opere e di incarichi pubblici e privati. Le "Carte" contenenti appunti, elenchi, lezioni, programmi didattici, capitolati, perizie poterono essere integrate successivamente dalla notevole quantità di documenti recuperabili negli Archivi di Stato di Cagliari e di Torino. Da allora, infatti, diversi lavori hanno provveduto ad inserire correttamente il Cima nella temperie culturale del suo tempo, sia per la sua formazione nell'Ateneo sabaudo, sia riguardo al momento di trapasso di Cagliari, in particolare, da città dell'*ancien régime* (e quindi cinta di mura) a città "borghese" con la progressiva realizzazione di servizi pubblici (teatro, ospedale, ricovero per orfani abbandonati, cimitero, mercato) e di edifici privati, dovuti in gran parte a Gaetano Cima e alla sua scuola. Anche a tralasciare il carattere profondamente innovativo nell'architettura



Laconi. Facciata del Palazzo Aymerich.

residenziale tramite palazzi e ville suburbane, disseminati tra Cagliari, Pula, Laconi e San Sperate, è assolutamente significativo l'inserimento della Sardegna nella ampia fioritura di chiese – tipologia peraltro non particolarmente fortunata nell'Ottocento

– che vengono realizzate in diverse capitali degli Stati italiani pre-unitari per il ritorno dei sovrani restaurati. Grazie a Gaetano Cima, il modello del Pantheon che troviamo a Milano, a Napoli, a Trieste, compare anche in Sardegna nelle chiese di Oristano e di Guasila, progettate e costruite a metà Ottocento.

Negli ultimi anni a Cagliari sono state fatte alcune cose: il restauro dell'Ospedale Civile, edificio innovativo del quale manca peraltro un'indagine

Cagliari. Ospedale Civile (1844-1878). Veduta dell'ingresso.



approfondita ed esauriente; l'intervento tardivo, e ancora in corso, nell'invaso vuoto del teatro civico, gravemente danneggiato dai bombardamenti aerei anglo-americani del 1943; la pubblicazione dei disegni progettuali e urbanistici, conservati nell'Archivio Storico del Comune di Cagliari.

Molto rimane da fare, soprattutto in questo campo. I cartoni di notevolissime dimensioni riguardanti i piani regolatori dei quartieri di Castello e Marina, nonché di quello incompiuto e riutilizzato di Villanova, sono in condizioni piuttosto precarie, dato anche un maldestro intervento di "restauro" che andrebbe corretto per assicurarne la conservazione. Il Comune potrebbe affrontare il problema della salvaguardia e della tutela, predisponendo di intervenire in questo senso. Le quarantuno tesi degli allievi del Cima, discusse tra il 1843 e il 1864 e corredate di enunciato steso dal medesimo architetto, constano di straordinarie tavole disegnate a matita e a china e completate ad acquerello, e sono testimonianza dell'altissimo valore esecutivo della tradizione accademica delle scuole di architettura ottocentesche. Sono conservate quasi integralmente nel Dipartimento di Architettura dell'Ateneo cagliaritano, "erede" del glorioso insegnamento di Gaetano Cima, ed, esclusi alcuni disegni, sono inedite e reclamano una doverosa divulgazione, dato l'interesse molteplice che ricoprono: si pensi alle differenti tipologie proposte o all'uso del ferro e vetro per le coperture di un edificio per la borsa (1852) e di una serra (1859), in perfetta aderenza con quanto si andava producendo nell'Europa del tempo.<sup>10</sup>

L'auspicio è che, anche tardivamente, il bicentenario della nascita porti a compimento iniziative che contribuiscano ad un doveroso omaggio nei confronti di un architetto che ha profondamente segnato e rinnovato il volto di Cagliari e della Sardegna.

## Indicazioni bibliografiche

- 1833** - Luigi Biondi di Badino, *Intorno le opere artistiche de' sudditi di Sua Maestà Sarda esposti in Roma alla pubblica vista nell'aprile del 1833*, Roma 1833
- 1861** - Giovanni Spano, *Guida della città e dintorni di Cagliari*, Cagliari 1861, pp. 154-157
- 1872** - *La bugia*, 14 aprile 1872
- 1878** - *L'Avvenire di Sardegna*, 7 febbraio 1878
- 1884** - Emilio Bonfis [Efisio Bacaredda], *Cagliari ai miei tempi*, Roma 1884, p. 204-205
- 1890** - Antonio Fadda, *Uomini illustri sardi*. Gaetano Cima, in *L'Unione sarda*, 17 aprile 1890
- 1892** - Pasquale Cugia, *Nuovo itinerario dell'isola di Sardegna*, Ravenna 1892, pp. 138-139
- 1894** - Francesco Corona, *Guida di Cagliari e suoi dintorni*, Bergamo 1894, pp. 99-104
- 1898** - Francesco Mossa, *Il problema dello stile nell'architettura moderna*, in "Bollettino del Collegio degli Ingegneri e degli Architetti dalla Sardegna", 1898, 2, pp. 86-89
- 1902** - [Pasquale Cugia], *Guida pratica di Cagliari*, Valdés, Cagliari 1902, pp. 163-164
- 1912** - Enrico Brunelli, Gaetano Cima, in Ulrich Thieme, Felix Becker, *Allgemeines Lexikon der bildenden Künstler*, VI, Leipzig 1912, p. 593
- 1915** - Francesco Corona, *Guida di Cagliari*, Società Tipografica Sarda, Cagliari 1915, pp. 111-119
- 1950** - Silla Lissia, Gaetano Cima, in "Studi Sardi", IX, 1950, pp. 376-393
- 1964** - Maddalena Rigoldi, *Lo sviluppo urbanistico di Cagliari da piazzaforte a città moderna*, in "Studi Sardi", XVIII (1962-1963), 1964, pp. 570-603
- 1966** - Bruno Viridis, *L'architettura neoclassica nella Sardegna meridionale*, in "Atti del XIII Congresso di Storia dell'Architettura (Sardegna)", Cagliari 6-12 aprile 1963, Roma 1966, I, pp. 331-334; II, pp. 327-334  
Maddalena Rigoldi, *Trasformazione urbanistica di Cagliari nell'Ottocento*, in "Atti del XIII Congresso di Storia dell'Architettura (Sardegna)", Cagliari 6-12 aprile 1963, Roma 1966, I, pp. 335-343; II, pp. 335-350
- 1969** - Corrado Maltese, Renata Serra, *Episodi di una civiltà anticlassica*, in "Sardegna", Venezia [1969], ristampa Electa, Milano 1986, pp. 341-342
- 1981** - Ilario Principe, Cagliari, collana "Le città nella storia d'Italia", Laterza, Roma-Bari 1981, pp. 154-156  
Renata Serra, Gaetano Cima in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 25, Roma 1981, pp. 521-522
- 1983** - Cagliari, *storia e immagini di una forma urbana*, catalogo della mostra, a cura di Enrico Milesi e Francesca Segni Pulvirenti, Grafiche Pisano, Cagliari 1983, pp. 114-115  
Antonella Del Panta, *Un architetto e la sua città. L'opera di Gaetano Cima (1805-1878) nelle carte dell'archivio comunale di Cagliari*, Ed. della Torre, Sassari 1983.  
Franco Masala, *L'Ottocento Il Novecento*, in "La Provincia di Cagliari ambiente storia cultura", Pizzi ed., Cinisello Balsamo 1983, pp. 194-202  
Vico Mossa, Gaetano Cima architetto (1805-1878), in "Archivio Storico Giuridico di Sassari", 9, 1983, pp. 205-213
- 1985** - Cagliari Quartieri storici Castello, Pizzi ed., Cinisello Balsamo 1985 (Franco Masala, *La cultura urbanistica dell'Ottocento*, pp. 137-151; Michele Pintus, *Architetture*, pp. 83-136)
- 1987** - Antonella Del Panta, *Voci e definizioni di materiali, di notazioni tecniche, di fatti costruttivi messi in opera in Sardegna fra il 1820 e il '50*, in *Scienza e Beni Culturali, Conoscenze e sviluppi teorici per la conservazione di sistemi tradizionali in muratura*, Atti del Convegno di Studi, Bressanone, Casa della Gioventù - Università di Padova, 23-26 giugno 1987, a cura di Guido Biscontin e Roberto Angeletti, Padova, Libreria Progetto Editore, pp. 113-118
- 1989** - Cagliari Quartieri storici Marina, Pizzi ed., Cinisello Balsamo 1989 (in particolare Franco Masala, *Il piano regolatore di Gaetano Cima*, pp. 64-70; Michele Pintus, *Architetture*, pp. 93-170)  
Antonella Del Panta, Gaetano Cima e l'Ecole de Ponts et Chaussées. *Le fabbriche e i procedimenti di calcolo statico*, in *QUASAR*, 2, luglio-dicembre 1989, 4, pp. 19-22
- 1991** - Cagliari Quartieri storici Villanova, Pizzi ed., Cinisello Balsamo 1991, in particolare Franco Masala, *I piani urbanistici dell'Ottocento*, pp. 39-43; Michele Pintus, *Architetture*, pp. 107-168)  
Salvatore Naitza, *Sulle tendenze classicistiche in Sardegna nella prima metà dell'Ottocento e sul rinnovamento architettonico*, in *Intelletuali e società in Sardegna tra Restaurazione e Unità d'Italia*, a cura di Girolamo Sotgiu, Aldo Accardo e Luciano Carta, S'Alvure, Oristano 1991, vol. 2°, pp. 151-158
- 1992** - Salvatore Naitza, *Architettura dal tardo '600 al Classicismo Purista (in Sardegna)*, Ilisso, Nuoro, 1992 (in particolare il cap. L'età del Cima: la supremazia del progetto, pp. 215-316)
- Antonio e Ludovica Romagnino, *Guida di Cagliari*, Ed. della Torre, Cagliari 1992, p. 98
- 1993** - Franco Masala, Gaetano Cima in *I Cagliaritari illustri*, a cura di Antonio Romagnino, Cagliari 1993, pp. 41-50  
Franco Ruggieri, *Storia del teatro civico di Cagliari*, Ed. della Torre, Cagliari 1993, pp. 93-112  
Sergio Serra, *Ville e palazzi della nobiltà in Sardegna Itinerari architettonici a Cagliari e dintorni*, AM&D, Cagliari 1993
- 1995** - Cagliari Quartieri storici Stampace, Pizzi ed., Cinisello Balsamo 1995 (in particolare Franco Masala, *Le vicende storico-urbanistiche del quartiere*, pp. 46-56; Michele Pintus, *Architetture*, pp. 83-160)  
Maria Antonietta Serra, *L'insegnamento del Cima e l'evoluzione in senso classicistico dell'architettura dell'Ottocento in Sardegna*, in "Archivio storico sardo", XXXVIII (1995), pp. 273-284
- 1996** - Franco Masala, *La formazione della città borghese*, in Aldo Accardo, Cagliari, collana "Storia delle città italiane", Laterza, Roma-Bari 1996, (in particolare Gaetano Cima e la città, pp. 223-227)  
Franco Masala, *Per una rilettura dell'opera di Gaetano Cima*, in *Cagliari alle soglie del Novecento*, Demos, Cagliari 1996, pp. 55-84  
Antonello Sanna, Gaetano Cima tra Cagliari ed Europa, in *Cagliari alle soglie del Novecento*, Demos, Cagliari 1996, pp. 89-97
- 1997** - Sergio Serra, *Ville e palazzi della nobiltà in Sardegna Alghero, Bosa, Oristano e i centri minori*, AM&D, Cagliari 1997  
Marco Cadinu, *Iniziativa di pianificazione urbanistica nella Cagliari ottocentesca*, in "Storia dell'urbanistica", 3, 1997, pp. 52-62
- 1999** - Antonella Del Panta, *Documenti pubblici e privati nell'archivio di Gaetano Cima, primo architetto di città*, in *Gli archivi per la storia dell'architettura, atti del convegno internazionale*, Reggio Emilia, 4-8 ottobre 1993, MiBAC, Roma 1999, pp. 209-230
- 2001** - Franco Masala, *Architettura dall'Unità d'Italia alla fine del '900*, Ilisso, Nuoro 2001, pp. 13-25
- 2002**  
Franco Masala, *Architetture di carta Progetti per Cagliari 1800-1945*, AM&D, Cagliari 2002 (in particolare il cap. IV, Gaetano Cima docente di Architettura disegno e ornato, pp. 72-97, e l'appendice II, Tesi assegnate da Gaetano Cima, pp. 314-316)
- 2003** - Francesco Viridis, Terenzio Puddu, Gaetano Cima *Il tempio della villa di Guasila Documenti d'archivio*, Grafica del Parteolla, Dolianova 2003.